

«Facoltà di medicina e futuro ospedale sono molto lontani»

Davide Bastoni solleva dubbi pratici «anche come ex studente di medicina»

PIACENZA

● Il futuro ospedale di Piacenza e la futura facoltà di Medicina nell'ex ospedale militare da ristrutturare sono troppo lontani. Lo sostiene il dottor Davide Bastoni, che esercita al pronto soccorso di Piacenza, l'indomani dell'accordo tra ministero della Difesa, Regione Emilia Romagna, Comune di Piacenza e Università di Parma per portare la sede del corso di studi in medicina e chirurgia in inglese presso l'ex ospedale militare di Piacenza.

Al netto dei ringraziamenti «per l'impegno di tutti gli attori coinvolti, pongo alcune questioni di carattere pratico, da ex studente di medicina. Nella mia formazione professionale - spiega Bastoni - ho avuto modo di frequentare non solo l'università di Parma, ma anche altre università italiane e ho speso parte del mio percorso in Germania e Inghilterra».

E prosegue: «In tutti i posti che ho frequentato, la sede del corso di laurea in medicina e chirurgia è vicina all'ospedale o persino inclusa negli edifici di esso. A Piacenza invece si vorrebbe creare la sede in zona Via Beverora (cioè ex ospedale militare) e contemporaneamente si sta prospettando la costruzione del nuovo ospedale vicino al carcere, fuori dal perimetro della tangenziale: praticamente dall'altra parte della città».

Da qui alcune domande rivolte alle autorità per una riflessione sul tema. Anzitutto la questione trasporti. «Lo studente che ha lezione teo-

rica e poi pratica nello stesso giorno, dovrà spostarsi con i mezzi pubblici da una parte all'altra della città avanti e indietro? Saranno previste navette ad hoc?». Tutto ciò mentre si vorrebbe ridurre il traffico cittadino.

Poi la fruibilità della biblioteca. «Lo studente che vuole studiare nella biblioteca che immagino sarà presente nella sede del corso, dopo un tirocinio in Ospedale, dovrà farsi mezz'ora nel traffico per ritornare in biblioteca?».

Se poi uno studente deciderà di frequentare un reparto ospedaliero come attività didattica elettiva aggiuntiva e magari avendo i tempi stretti per arrivare alle lezioni «dovrà rinunciare alla pratica in reparto?».



La spola di studenti e professori fra le due sedi, problema di tempi e di traffico»

E ancora Bastoni chiede se nella sede dell'ex ospedale militare saranno allestiti i laboratori (da anatomia patologica, autopsie, laboratori di vetrini istologici, ecc.) oppure gli studenti dovranno ancora una volta spostarsi all'ospedale nel traffico? E che dire dei professori che, essendo anche clinici in larga parte dovrebbero far la spola fra le due sedi? Un invito finale: «ringrazio tutti coloro che si sono spesi per avere portato il corso di medicina e chirurgia in inglese a Piacenza: ora cerchiamo di non fare scappare gli studenti!». **rc**